

Roma, 3 ottobre 2017

Cari amici,

finalmente è giunto, via PEC, l'atteso riscontro della Prefettura di Roma alla nostra richiesta di revoca del provvedimento di avvio del procedimento di estinzione della Fondazione Einaudi. Con tale atto, che ha sostanzialmente accolto tutte le eccezioni da noi sollevate, si pone fine alla miserrima vicenda che, nostro malgrado, ci ha occupato in questi mesi. Il semplice monitoraggio a cui la Prefettura di Roma ci sottopone è il benvenuto e, aggiungerei, è fisiologicamente dovuto. Non dubitiamo che i solerti uffici dello Stato terranno lo stesso comportamento verso le altre Fondazioni. Vigileremo anche noi in proposito. Il dato patrimoniale è in assoluta sicurezza e ne daremo puntualmente contezza al Signor Prefetto di Roma. D'altronde nulla di nuovo: lo facevamo già, inviando da sempre, come dovuto, alla Prefettura i nostri bilanci. In questi mesi, non ci siamo fatti mancare nulla, gli stessi amici (per noi restano tali, nonostante tutto), che hanno presentato l'esposto in Prefettura, hanno proposto un procedimento cautelare al Giudice civile di Roma. Risultato: ricorso rigettato e condanna alle spese per i ricorrenti. Piccole debolezze umane hanno portato grande danno ad una gloriosa istituzione come la Fondazione Einaudi. Ma la FLE, come araba fenice, risorge dalle sue ceneri. Abbiamo tenuto in vita in questo periodo la Fondazione, tra mille difficoltà, alla nostra maniera: rilanciando. Il numero e il livello delle iniziative intraprese è sotto gli occhi di tutti. Basta visitare il nostro splendido sito e collegarsi con i social della Fondazione. Oggi unitamente alla bella notizia proveniente dalla Prefettura, ve ne è un'altra, ancora più rilevante. La Fondazione si è trasferita nei nuovi locali di Piazzale delle Medaglie d'Oro, 44 - Roma -, molto più adatti della vecchia sede per le nostre attività e dove vi aspettiamo per le numerose iniziative in cantiere. Già la scorsa settimana grande successo per la presentazione del libro di Francesco Forte. Grazie a tutti coloro (e sono tanti) che ci hanno aiutato e ci sono stati vicini in questa delicata fase; grazie agli amici avvocati, Bozzi, Palumbo, Pruiti e Tedeschini, che hanno costituito un collegio difensivo di prim'ordine e ci hanno assistito *pro bono*, con encomiabile passione; grazie agli amici parlamentari che con il loro appoggio, con le loro interrogazioni, con la loro autorevolezza, tanto hanno contribuito al positivo risultato; forse un po' di gratitudine la dobbiamo anche a chi ha esposto la Fondazione a tanti guai, credo che anch'essi abbiano finito per rafforzarci, dandoci gli stimoli giusti per resistere e reagire.

Oggi siamo più forti e autorevoli di prima.

W la Fondazione Luigi Einaudi.

Il Presidente  
Giuseppe Benedetto